

“No al bitume”: a Gossolengo protesta davanti al municipio



La dimostrazione di protesta che si è tenuta domenica in piazza del municipio FOTO BRUSAMONTI

Il sit-in con slogan, cartelloni e megafoni è stato la prima di varie dimostrazioni previste fino in ottobre quando si pronuncerà il Tar

Cristian Brusamonti

GOSSOLENGO

● Avevano promesso di farsi sentire a gran voce, coinvolgendo la popolazione. E lo hanno iniziato a far-

lo. Domenica mattina a Gossolengo, durante la marcia del Gonfalone, il comitato “No al bitume, sì al parco del Trebbia” ha protestato contro la nascita di un impianto di conglomerato bituminoso a Pontenuovo, con un sit-in di fronte al mu-

nicipio.

I motivi del dissenso

È la prima azione di protesta annunciata da qui a ottobre, data in cui il Tar dovrà esprimersi sul ricorso proposto dal comitato. Alcune decine

di persone hanno manifestato davanti al Comune a suon di slogan, cartelloni e megafoni per spiegare i motivi della battaglia che da due anni il comitato conduce in contrapposizione all'amministrazione. Due i punti di forza delle argomentazioni anti-bitumificio: il fatto che il Tar, nella sua ordinanza del 23 febbraio, abbia ritenuto lacunoso l'iter autorizzativo dell'impianto; e la condivisione della loro causa da parte del Parlamento Europeo, la cui “commissione petizioni” ha evidenziato anch'essa anomalie nel processo autorizzativo, condividendo le preoccupazioni dei cittadini.

«L'amministrazione persevera nel suo atteggiamento di arroganza nei confronti della propria cittadinanza» - affermano dal comitato - che si è ulteriormente manifestata nell'ennesimo tentativo di screditare i propri cittadini arrivando a sostenere l'illegittimità degli stessi al ricorso di fronte al Tar in quanto “non residenti” a Gossolengo, così come scritto nella memoria presentata in udienza dal Comune e puntualmente rigettata e smentita dal collegio giudicante. E non ci è stata data alcuna risposta in merito alla prosecuzione della variante dell'Autorizzazione Unica Ambientale a fronte delle ulteriori ed ennesime modifiche apportate al progetto in corso d'opera». Progetto, quindi, che sarebbe ben diverso da quello iniziale per il quale era stata richiesta una valutazione ambientale.

Mobilitazione continua

Con il sit-in di domenica, il comitato ha proclamato un periodo di “mobilitazione continua”, che prevede altri eventi «di protesta e di proposta per uno sviluppo sostenibile del Parco del Trebbia» come spiegano dal comitato. Si prevedono così un'estate e un'autunno particolarmente caldi a Gossolengo.